



CISL
SCUOLA

RI-COMINCIARE

**Un piano strategico
per il rientro a scuola**

2 maggio 2020

Sommario

UN PIANO STRATEGICO PER IL RIENTRO A SCUOLA

RI-COMINCIARE

Una questione di metodo: le persone al centro	pag. 5
Ri-trovare in una scuola diversa	pag. 5
Ri-partire dall'analisi dei bisogni locali e l'importanza di un quadro nazionale	pag. 6

ASPETTI PEDAGOGICI, CURRICOLARI, ORGANIZZATIVI

Ri-organizzazione dell'attività ordinaria	pag. 6
Ri-calibrare la didattica a distanza	pag. 9
Ri-avvio graduale	pag. 11
Ri-finanziamento per la formazione del personale	pag. 12
Ri-generare la partecipazione e l'integrazione educativa scuola/famiglia	pag. 14
Rilancio dell'alleanza educativa con il territorio	pag. 15

DAGLI OBIETTIVI ALLE RISORSE

Ri-programmare gli organici del personale	pag. 17
Risorse economiche	pag. 21

UNA STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE	pag. 23
---	---------



UN PIANO STRATEGICO PER IL RIENTRO A SCUOLA

Abbiamo già dedicato un approfondimento all'organizzazione delle misure anti-contagio da Covid-19 nelle istituzioni scolastiche e rinviamo a quel documento per quanto riguarda le procedure per la sicurezza negli ambienti di lavoro, ribadendo la necessità di uno specifico protocollo relativo alle disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza nella scuola.

La necessità di prevenire la malattia e gli adattamenti che saranno richiesti dalla situazione epidemiologica, avranno importanti riflessi su aspetti fondamentali della vita della scuola, come la strutturazione curricolare, la didattica, l'articolazione delle attività di insegnamento/apprendimento, la progettazione e la realizzazione delle attività di stage e tirocinio.

Lo stesso contratto risulta essere quasi inadeguato quando deve interpretare le tante articolazioni organizzative e i diversi aspetti che lo stato di emergenza hanno introdotto, coinvolgendo la totalità del personale, senza distinzione di ordine e grado o di inquadramento professionale.

La necessità di mantenere il contatto con gli studenti e l'elevato senso di responsabilità nel garantire un rapporto costruttivo seppur a distanza, ha animato anche il dibattito da remoto e molteplici sono state le domande alle quali il sindacato ha provato a dare risposte, dai carichi di lavoro, agli impegni professionali, dai tanti adempimenti burocratici alle eventuali criticità che il ricorso al lavoro agile e alla DAD può comportare.

Non è stata un'impresa facile, in assenza di norme ordinamentali e di regole contrattuali definite e ancor più in un contesto che ci ha richiamato ad una presa di posizione deontologica alla quale la scuola non si è sottratta e che ha legato in modo stringente il nostro settore ai bisogni del Paese, senza limiti e futili giustificazioni.

Forse proprio perché consapevoli che la grande reazione spontanea aveva bisogno di un pieno riconoscimento e di semplificazioni, come Cisl Scuola ci siamo adoperati per agevolare il lavoro di tutti, dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, RSU e con questo stesso spirito vorremmo affrontare le incognite di una ripresa delle attività didattiche prossima e tutta da reinventare, sul piano amministrativo, ordinamentale e, sin dove sarà possibile, sul piano contrattuale.

Nel dibattito in corso sul ritorno alle attività scolastiche in presenza, emerge fa l'altro la necessità di ridurre la numerosità dei gruppi di allievi attraverso turnazioni e di prefigurare scenari che prevedano anche un'integrazione tra didattica a distanza e didattica in presenza.

È importante quindi progettare il rientro nelle aule in piena sicurezza ma anche prestare attenzione al profilo educativo e formativo che la scuola riveste, salvaguardando, seppur in emergenza sanitaria, i saperi disciplinari, le competenze ed i delicati processi della relazione educativa.

Sul versante pedagogico, curricolare, organizzativo è necessario prospettare un **piano strategico** che predisponga, nel più breve tempo possibile, azioni, strumenti e tempi, con attenzione alle procedure amministrative e contrattuali propedeutiche all'avvio delle attività, ai necessari atti di governo centrale e periferico del sistema scolastico.

A questi temi è dedicato il presente lavoro, che integra il precedente approfondimento che Cisl e Cisl Scuola hanno dedicato alle condizioni di sicurezza entro le quali va programmato e gestito il ritorno a scuola.

La nostra analisi certamente non è esaustiva ma vuole costituire un costruttivo contributo offerto al dibattito, auspicabilmente ampio e partecipato, sulla ripresa delle attività scolastiche in presenza. In tal senso sono da intendere tutte le indicazioni e le proposte qui presentate, ivi comprese quelle raccolte in modo più schematico nelle diverse tabelle.

RI-COMINCIARE

Una questione di metodo: le persone al centro

In vista del prossimo settembre e della nuova strutturazione della scuola che l'emergenza epidemiologica imporrà, sono certamente importanti i curricoli, le valutazioni, gli orari, ma la nostra attenzione deve essere in primo luogo volta alle persone, ai nostri alunni alle loro famiglie e a tutto il personale scolastico.

Il disegno delle modalità di ritorno nelle aule deve focalizzarsi sull'alunno e i suoi bisogni. L'esperienza di questi mesi ha fatto emergere con grande forza esigenze che devono essere indagate con rinnovato vigore: il bisogno di essere capiti, di confrontarsi con gli altri, di ricevere feedback emotivi, di sperimentare ambienti diversi, di parlare con adulti significativi che non siano i genitori, di trovare nella scuola un momento importante della storia personale che non è solo fatta di aspetti individuali ma anche di significativi scenari sociali, ricostruiti nella narrazione del dialogo interiore. La forzata permanenza di ciascuno al proprio domicilio sta dimostrando quanto possa essere devastante essere privati di uno spazio sociale come è la scuola. Ma anche il rientro a scuola rappresenta un momento difficile, non privo di timori e ansie per la paura del contagio. Inoltre, le modalità adottate negli ambienti scolastici non potranno restituire in pieno i linguaggi relazionali ai quali una classe è abituata. Il distanziamento, l'uso delle mascherine, se saranno necessari, impediranno la normale espressione dei sentimenti. Non vi saranno abbracci, né contatti fisici, persino il sorriso sarà affidato solo allo sguardo. Tutti questi aspetti saranno presenti in modo ancor più significativo per gli alunni più piccoli, o con bisogni educativi speciali: la scuola dovrà essere attrezzata per sostenerli.

Ri-trovarsi in una scuola diversa

I docenti e in generale tutto il personale dovranno tener conto di questi aspetti in tutti i livelli scolastici, sicché la nostra scuola – almeno per un po' di tempo – sarà diversa da come l'abbiamo lasciata. I bisogni degli alunni davanti a questo scenario nuovo, a questo adattamento che è loro richiesto dalla situazione, devono essere indagati. Dobbiamo *chiedere* più che *presupporre*; coinvolgere e ascoltare prima di decidere; pensare e agire veramente come una comunità.

Dobbiamo tener conto delle nuove forme di relazionalità alle quali la diffusione del virus ci costringerà, anche a scuola, e dell'impatto psicologico che questo potrebbe avere. E non dobbiamo dimenticarci del carico emotivo che il personale dovrà sopportare e che si aggiungerà a quello di questi mesi di lezioni a distanza, trascorsi senza alcun paracadute e nell'urgenza di adattarsi a una situazione nuova, inventando soluzioni giorno per giorno. A questo si aggiungeranno le difficoltà delle famiglie,

costrette a rivedere la loro organizzazione in funzione delle attività lavorative. Saranno essenziali la partecipazione degli attori coinvolti, la collegialità, la cooperazione, il confronto costruttivo con le parti sociali, l'esercizio negoziale per sperimentare tutti gli spazi di flessibilità, in attesa della riapertura del rinnovo contrattuale. È inoltre necessario prevedere una diversa definizione giuridica delle responsabilità dei dirigenti scolastici in quanto datori di lavoro, con l'opportuna e peraltro già da tempo attesa, revisione del Dlgs 81/2008, in relazione all'emergenza in atto.

Ri-partire dall'analisi dei bisogni locali e l'importanza di un quadro nazionale

La prima fase che le istituzioni scolastiche potranno attivare sarà di ascolto e di rilevazione dei nuovi bisogni e delle possibili risorse e alleanze presenti nel territorio. Occorrerà coinvolgere e costruire modalità operative con il supporto di attori istituzionali, parti sociali, famiglie, associazioni e volontariato. Ma questa ricostruzione esige un quadro nazionale di orientamento, all'interno del quale le istituzioni dovranno operare.

Dopo la prima fase emergenziale, occorre individuare nuove linee pedagogiche, progettare ciò che verrà, fornire supporti ed aiuti perché non si può certo pensare che le scuole possano a lungo sopportare di essere così sole come sono state in questi mesi, davanti a quella che di fatto è stata una vera e propria rivoluzione rispetto al modo tradizionale di fare scuola. C'è infatti il rischio che l'agire senza un quadro complessivo di orientamento possa alla lunga determinare un senso di sconforto anche nel personale più motivato, che comunque sente fortemente la responsabilità degli alunni, specialmente di quelli più fragili e che più hanno bisogno di aiuto.

ASPETTI PEDAGOGICI, CURRICOLARI, ORGANIZZATIVI

RI-organizzazione dell'attività ordinaria

La probabile contrazione del tempo di lezione in presenza richiederà una profonda revisione curricolare, l'individuazione di nuclei fondanti delle discipline, l'essenzializzazione dell'azione didattica, un grande impegno progettuale degli Organi collegiali anche per l'eventuale integrazione della Didattica a distanza e in presenza. I momenti in presenza dovranno probabilmente essere dedicati a questi nuclei, a ciò che costituisce l'apprendimento irrinunciabile per gli scopi formativi. L'attività didattica negli ambienti scolastici consentirà, tra l'altro, di mettere a punto gli apprendimenti, di fornire momenti di regolazione, di creare occasioni di valutazione formativa. Potrà essere opportuno, ove vi sia disponibilità di spazi, prevedere

soprattutto per la scuola dell'infanzia e primaria, piccoli gruppi che potranno essere contemporaneamente presenti in piccoli gruppi e una molteplicità di ambienti, atelier e laboratori, oltre all'utilizzazione di spazi aperti quando possibile.

Saranno necessarie diverse modalità didattiche, approcci nuovi e progettazioni ad hoc, rimodulazioni del PTOF. Andranno probabilmente adattate le quote orarie delle discipline. Le scelte curriculari e metodologiche potrebbero essere condizionate, in molte scuole, da variabili di tipo organizzativo e gestionale.

La ripresa delle lezioni richiederà una serie di adattamenti dei quadri ordinamentali e là dove è possibile, nell'ambito dell'attuale CCNL, un'integrazione della disciplina delle prestazioni lavorative alla luce delle nuove modalità indotte dall'emergenza, oltre che un periodo di progettazione curricolare ed organizzativa accurata a livello di istituzione scolastica.

Scheda n° 1

1) Adattamenti curricolari e organizzativi	
Prima dell'avvio delle lezioni	<p>A livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicazioni sulle modalità di rilevazione dei bisogni della comunità di riferimento (costruzione di quadri di raccolta delle informazioni necessarie e possibili difficoltà) - Ipotesi di linee di adattamento delle Indicazioni Nazionali e delle Linee guida per Istituti professionali e Tecnici: sono indispensabili Linee guida nazionali, chiare, sintetiche, robuste sul piano della struttura concettuale e complete rispetto ai contenuti chiave, funzionali alla predisposizione di piani dell'offerta formativa integrati - Definizione delle condizioni di validità dell'anno scolastico e di operazioni come percorsi PCTO, definizione di protocolli di svolgimento degli stage in azienda e adattamento delle Linee Guida, svolgimento delle Prove Invalsi, valutazione intermedia e finale ed esami di Stato - Possibile ridefinizione di un quadro di riferimento curricolare con indicazione delle possibili oscillazioni (min. max) delle discipline e quote orarie massime da realizzare in DaD - Eventuale riformulazione monte ore annuale delle discipline - Sostanziale ampliamento della quota di autonomia e degli spazi di flessibilità. - Garanzia di stanziamenti per il potenziamento dell'organico docenti e del personale ATA e previsione AT nel primo ciclo - Indicazioni sulla gestione in remoto degli organi collegiali (partecipazione, votazioni, delibere)

- Numero massimo degli alunni per gruppo
- Definizione di un protocollo nazionale per lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche e laboratoriali, comprese quelle dei laboratori di indirizzo degli Istituti Tecnici e Professionali con la possibilità di ampliare gli spazi a disposizione con strutture pre-fabbricate ampiamente utilizzate nelle zone terremotate

Istituzioni scolastiche autonome

Revisione del Ptof progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa

Ad esempio:

Assetti organizzativi

- Analisi delle condizioni logistiche con il coinvolgimento degli Enti Locali
- Individuazione della consistenza dei gruppi/classe in base alla capienza degli spazi e delle indicazioni sanitarie sul distanziamento adattamenti dell'aula (es. Posizionamento "a scacchiera" dei banchi in aula, 1 banco/1 alunno, ecc.)
- Individuazione delle modalità e dei percorsi di accesso ai locali degli alunni, del personale e del pubblico
- Definizione degli orari orario di inizio e fine delle lezioni giornaliere, delle turnazioni (mattina e pomeriggio – settimanali – di gruppi classe), e degli ingressi scaglionati
- Modalità per l'intensificazione della pulizia degli ambienti e degli arredi, previsione dei tempi necessari eventualmente per consentire l'alternanza di gruppi di alunni e pianificazione, d'intesa con gli EE.LL. se competenti, delle operazioni di sanificazione periodica o eccezionale degli ambienti
- Predisposizione di un opportuno piano delle attività del personale ATA che tenga anche conto delle situazioni di pendolarismo e di condizioni personali di maggiore esposizione al contagio
-

Assetti curricolari

Scelte flessibili orientate riguardanti tempi, spazi e risorse professionali interne ed esterne, risorse e materiali relativi ai percorsi curricolari obbligatori e i tempi dei percorsi opzionali, dei percorsi di integrazione e di quelli per le competenze

	<p>trasversali; le attività in presenza e le attività a distanza secondo una logica “sostenibile”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimodulazione obiettivi - rimodulazione dei curricoli verticali soprattutto negli IC - ridefinizione criteri di verifica e valutazione - indicazione delle modalità di recupero degli apprendimenti non conseguiti - definizione delle quote orarie di lezione in presenza e a distanza - ...
--	---

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

- Attivazione organismo paritetico sull'innovazione – Art. 9 CCNL 16/18

A livello delle Istituzioni scolastiche

- Revisione della parte normativa e ridefinizione della parte economica dei contratti integrativi di istituto in relazione al mutato scenario

- Confronto sulle materie previste dal CCNL 2018 art. 22 c. 8 lettera b, con particolare attenzione anche al benessere organizzativo

Ri-calibrare la didattica a distanza

La generalizzazione dell'esperienza della didattica a distanza, l'estensione a tutti gli allievi di questa modalità di insegnamento, è stata improvvisa e forzata, non è stata una scelta, ma una necessità.

Tuttavia le istituzioni scolastiche, costrette a fronteggiare uno scenario imprevedibile, hanno reagito con vitalità e impegno facendo il possibile per assicurare la continuità di relazione con gli alunni, per offrire punti di riferimento, per farli sentire tra loro vicini anche in una condizione di forzato isolamento, fermo restando che la didattica a distanza non può sostituire il calore del rapporto in presenza, venendo meno la fisicità degli scambi relazionali tra gli alunni e con gli insegnanti.

Si sono comunque registrate evidenti e importanti criticità, in primis quelle riconducibili al cosiddetto “*digital divide*”, rischio insostenibile in un quadro già segnato da marcati squilibri e disuguaglianze. Su tali criticità è assolutamente urgente intervenire, poiché il protrarsi dell'Emergenza Covid-19, per una fase la cui durata è difficile da prevedere, potrà imporre in alcune situazioni di integrare la tradizionale Didattica in presenza con quote in modalità DaD. Trattandosi di aspetti distinti di una trama comune, tra i due momenti dovrà esservi necessariamente una forte connessione.

Le “regole di ingaggio” comuni per docenti e studenti devono essere stabilite prima di procedere alla programmazione della DaD per il nuovo anno scolastico.

Scheda n° 2

2) Per la didattica a distanza	
Prima dell'avvio delle lezioni	<p>A livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none">- Istituire un Albo delle Piattaforme Abilitate per DaD con Protocolli di sicurezza e protezione dei dati- Indicazioni alle scuole per la revisione del Patto educativo di corresponsabilità con la previsione di una sezione dedicata alla DAD e agli impegni reciproci di docenti, studenti, famiglie.- Prevedere supporti centralizzati e servizi liberamente consultabili dai docenti per sostenere la didattica a distanza- Fornire indicazioni sui tempi massimi di presenza davanti al video terminale per gli studenti e per docenti- Stanziare risorse a copertura dei costi per le connessioni e le spese telefoniche per il personale che lavora da remoto- Prevedere Assistenti tecnici in ogni istituzione scolastica- Potenziare l'azione degli animatori digitali- Prevedere la possibilità di affidare compiti di coordinamento didattico professionale a personale che non può essere impegnato direttamente nell'insegnamento, per condizioni personali, ovviamente purché in possesso delle necessarie competenze anche informatiche <p>A livello delle Istituzioni scolastiche autonome</p> <ul style="list-style-type: none">- Adozione da parte degli OO.CC. di un regolamento per la DAD e definizione, in attuazione del PTOF, di tempi e modalità di interazione tra didattica in presenza e didattica a distanza, rivedendone le rispettive modalità metodologico – didattiche- Prevedere offerta formativa anche a distanza per attività di personalizzazione ed individualizzazione anche con riferimento a bisogni educativi speciali ed eccellenze- Regolare le relative modalità di valutazione formativa degli allievi

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

- *Delineare l'attività d'insegnamento in "modalità a distanza" in relazione al profilo docente (art. 28 CCNL 2018) e individuando nuovi spazi negoziali finanziabili con risorse aggiuntive*
- *Individuare possibili attività incentivabili anche in modalità DAD (es. corsi recupero, approfondimento, progetti di arricchimento, ecc. art. 40 CCNL 2018)*
- *Incentivare le necessarie attività di formazione del personale*
- *Confronto sugli strumenti e le metodologie per la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico anche in rapporto alle innovazioni in atto*

A livello Regionale

Confronto sugli strumenti e le metodologie per la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico anche in rapporto alle innovazioni in atto

A livello d'Istituzione Scolastica

Contrattazione sui criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (Diritto alla disconnessione)

Ri-avvio graduale

Tra le ipotesi che vengono prese in considerazione per rendere compatibile la ripresa delle attività in presenza e il rispetto delle misure di distanziamento sociale, c'è quella di un rientro graduale e scaglionato, con attività rivolte esclusivamente ad alcune fasce di utenza, eventualmente privilegiando quelle con particolari e specifiche esigenze educativo/formative. In questo caso si potrebbe prevedere in un primo momento, ad esempio, la realizzazione dei corsi di recupero rivolti agli studenti con debiti formativi, e/o l'attivazione di laboratori di accoglienza didattico-relazionale per alunni e studenti in condizioni di fragilità, o per i gruppi di primo inserimento o per le classi iniziali, rinviando a un momento successivo il rientro in classe di tutti gli alunni. Ciò presuppone la presenza in servizio del personale docente specializzato e del personale Ata sin dal primo giorno di ripresa delle attività.

Scheda n. 3

3) Per un ri-avvio graduale	
Prima dell'avvio dell'anno scolastico	Livello nazionale Specifico stanziamento di risorse per l'attivazione delle progettualità indicate

	<p>A livello delle Istituzioni scolastiche autonome</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dell'organizzazione che si intende attivare per l'avvio dell'anno scolastico - Verifica della disponibilità di device e connessione da parte di tutti gli studenti soprattutto per quelli in ingresso - Organizzazione concreta delle Progettualità richiamate nella scheda n. 1 in ordine alla revisione del curriculum di istituto e del tempo scuola tra didattica in presenza e didattica a distanza, in vista dell'avvio effettivo delle lezioni - Comunicazioni alle famiglie e agli studenti sulle modalità di avvio dell'anno scolastico
dal 1° Settembre	- Avvio delle Progettualità Specifiche

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

Mobilità annuale, reclutamento, supplenze annuali/Mad.

Contratto integrativo Mof

A livello Regionale

Utilizzazioni...

A livello d'Istituzione Scolastica

Informativa

Contratto integrativo d'istituto

Ri-finanziamento per la formazione del personale

In una fase di grande complessità, che richiede uno sforzo dinamico di trasformazione collettiva dei modelli e degli obiettivi stessi dell'agire educativo, si avverte la necessità di un intervento formativo coordinato a livello nazionale.

L'intera comunità professionale (Dirigenti Scolastici, Docenti, Ata) sta affrontando l'emergenza in "prima linea" ed è necessario sostenerla anche attraverso una serie di interventi formativi mirati e specifici, sia per ciò che riguarda nuove modalità di "insegnamento/apprendimento" anche in remoto, che per lo *smart-working* del personale amministrativo e tecnico, sia in termini di conoscenza di protocolli di sicurezza e regole di natura igienico-sanitaria.

Scheda n° 4

4) La Formazione	
A partire da Giugno 2020	<p>Livello nazionale</p> <ul style="list-style-type: none">- Costruzione di pacchetti formativi e di supporti per la formazione di tutto il personale.- Protocollo Nazionale di Formazione per DaD (modalità sincrona e asincrona). Il coordinamento della formazione andrebbe affidato a USR e Reti di Scuole- Attivazione Piattaforma Indire per accompagnamento dei docenti nelle pratiche di DaD durante tutto l'anno scolastico,- Stanziamento di risorse per eventuali carichi aggiuntivi legati alle attività di formazione <p>FORMAZIONE DIRIGENTI</p> <p>Aspetti fondanti la revisione del Curricolo di Istituto in previsione di una Didattica Integrata, in presenza e a distanza</p> <p>FORMAZIONE DIRIGENTI e DSGA</p> <p>Sicurezza per emergenza Covid-19</p> <p>Aspetti giuridici, metodologici e organizzativi della didattica a distanza</p> <p>FORMAZIONE DOCENTI</p> <p>Aspetti fondanti la revisione del Curricolo di Istituto in previsione di una Didattica Integrata, in presenza e a distanza</p> <p>Formazione per Attività metodologico/disciplinare su:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Didattica a Distanza – Didattica integrata presenza/distanza2) Laboratori Virtuali3) Nuovi modelli didattici4) Protocolli di Sicurezza per emergenza Covid-19 <p>FORMAZIONE ATA</p> <ol style="list-style-type: none">a) Sicurezza per emergenza Covid-19b) Protocolli per Smart-Workingc) Laboratori virtuali (per AT) <p>Istituzioni scolastiche</p> <p>Adeguamento Piani di formazione del personale</p>

Interventi di natura contrattuale in presenza di risorse aggiuntive

A livello nazionale

Contratto Integrativo risorse formazione

A livello regionale

Confronto sugli obiettivi e le finalità della formazione del personale

A livello d'Istituzione Scolastica

Contrattazione dei Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il piano nazionale di formazione docenti

e Attuazione della Normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Ri-generare la partecipazione e l'integrazione educativa scuola/famiglia

La gestione dell'emergenza rende ancor più necessario agire nel segno di un'alleanza strettissima con i genitori e con tutto il territorio di appartenenza. Le famiglie degli alunni più piccoli incontreranno difficoltà nella loro organizzazione lavorativa, dovranno essere attente e responsabili sotto ogni aspetto: sia segnalando tempestivamente eventuali sintomi di contagio, sia collaborando dal punto di vista didattico, principalmente nei momenti di integrazione tra didattica a distanza e in presenza. Il rispetto delle regole di comportamento sarà uno degli elementi decisivi per l'efficace applicazione delle misure di prevenzione anti-contagio: per questa ragione, comportamenti in qualche misura prima tollerabili e che ora potrebbero divenire veicolo di contagio saranno assolutamente da evitare e a tal fine spetta anche alle famiglie rafforzare il proprio intervento educativo. Le famiglie, chiamate ad una stretta collaborazione con la scuola, potranno davvero essere un punto di forza nella strategia per il ritorno in sicurezza nelle aule.

Scheda n° 5

5) Partecipazione e integrazione educativa scuola/famiglia	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante	Livello nazionale Fase capillare di informazione e comunicazione che illustri alle famiglie condizioni di rientro a scuola Stanziamiento di risorse per l'attivazione di servizi di sostegno psicologico per studenti/famiglie/docenti Istituzioni scolastiche autonome Coinvolgimento delle famiglie, analisi dei bisogni, coordinamento delle turnazioni degli studenti anche con riferimento alla presenza di fratelli ed esigenze di trasporti

	<p>Capillare ed accurata fase di informazione e comunicazione che illustri alle famiglie condizioni di rientro a scuola</p> <p>Nuovo Patto Formativo con Studenti e famiglie</p> <p>Svolgimento di attività formative per gli alunni sui protocolli di sicurezza per la frequenza delle attività didattiche in presenza</p> <p>Attivazione di servizi di sostegno psicologico</p> <p>Individuazione eventuale di figure di raccordo e coordinamento tra scuola e famiglie utilizzando prioritariamente docenti che per condizioni personali devono essere esentati dall'insegnamento in presenza</p>
--	--

Rilancio dell'alleanza educativa con il territorio

Il rapporto con enti locali, associazioni, realtà culturali, sarà in questa fase particolarmente importante per aumentare l'estensione degli interventi formativi oltre i vincoli e le limitazioni imposte dalla necessità di ridurre il numero degli allievi presenti contemporaneamente nell'ambiente scolastico. L'alleanza con le risorse del territorio, la costruzione di soluzioni integrate permetterà di meglio rispondere ai bisogni formativi. Si tratta di valorizzare la notevole esperienza delle istituzioni scolastiche nella costruzione di piani di integrazione per l'inclusione e per lo sviluppo del piano dell'offerta formativa.

Scheda n° 6

6) Rilancio dell'alleanza educativa con il territorio	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico e durante	<p>Livello nazionale</p> <p>Ripristinare la figura del medico scolastico e indicare modalità di collaborazione con servizi sanitari e con i medici di famiglia</p> <p>Istituzioni scolastiche autonome</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle azioni educative ed integrazione con le varie possibilità offerte dal territorio per estendere la formazione degli allievi anche oltre le aule e i tempi strettamente scolastici. - Prevedere l'utilizzo di personale (del Comune, Aziende operanti nel sociale, Associazionismo Sociale) per la vigilanza del rispetto del distanziamento sociale durante il trasporto scolastico, al momento dell'ingresso ed uscita dall'edificio Scolastico e negli spazi comuni all'interno dell'edificio scolastico. - Promuovere protocolli per l'assistenza alla disabilità

DAGLI OBIETTIVI ALLE RISORSE

Ri-programmare gli organici del personale

Il personale scolastico

Come abbiamo già visto nei paragrafi precedenti, l'organizzazione della scuola e il suo funzionamento nelle nuove condizioni dettate dall'emergenza epidemiologica, richiedono un forte investimento sul personale e particolari attenzioni in tutte le varie fasi di definizione degli organici. Si tratta di aspetti fondamentali per la riorganizzazione del sistema scolastico, che hanno importanti ricadute sul fronte contrattuale, su quello della formazione e su quello degli investimenti. L'impegno deve essere orientato a conseguire due risultati: garantire il numero di unità di personale necessario per la nuova organizzazione della frequenza scolastica e fare sì che il personale sia assegnato alle scuole sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Naturalmente le soluzioni potranno essere articolate in relazione all'età degli allievi. Ad esempio, appare veramente improponibile immaginare soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria modelli di semplice trasmissione on line ad un gruppo di alunni, delle lezioni che si svolgono in aula con il resto dei compagni. Questa modalità non solo ridurrebbe di molto la frequenza scolastica rispetto ad ipotesi di turni (ad es. mattina/pomeriggio) ma per il gruppo online minimizzerebbe anche la possibilità di interazione con i docenti a livelli persino inferiori rispetto a quanto avvenuto sin ora con gli interventi di didattica a distanza. Infatti, il docente non potrebbe occuparsi contemporaneamente degli allievi on line ed in presenza. Inoltre è impensabile che gli alunni in remoto possano permanere anche solo per una parte dell'orario ordinario di lezione davanti ad uno schermo in totale autonomia e senza l'interazione continua ed immediata con il loro docente come avviene nelle modalità sincrone delle lezioni a distanza che sono ben altra cosa dalla semplice ripresa di quanto avviene in classe.

Pertanto, le diverse ipotesi di organizzazione dovranno essere attentamente valutate per gli effetti didattici e per la necessaria attenzione verso gli alunni

Occorre inoltre definire chiare procedure nel caso di assenze temporanee del personale, che dovrà essere tempestivamente sostituito. Non si può immaginare di raddoppiare il numero degli alunni in una classe già affidata ad un docente presente, in attesa che arrivi il supplente. Non sarebbe infatti possibile rispettare i parametri di distanziamento tra gli allievi.

Occorrerà inoltre tutelare tutti i lavoratori (Dirigenti, docenti e personale ATA) rispetto alla soglia di età anagrafica indicata dalle autorità sanitarie e considerare situazioni di rischio in relazione a patologie pregresse.

Scheda n° 7

7) Suggerimenti	
Prima dell'avvio del nuovo anno scolastico	A livello nazionale/regionale <ul style="list-style-type: none">- nuova definizione dei parametri degli organici del personale A.T.A. in relazione alle esigenze emergenziali- adeguamento degli organici dei docenti (O.F) e del personale ATA alle necessità del nuovo anno scolastico- completamento delle operazioni di mobilità di tutto il personale e delle operazioni di mutamento di incarico dei dirigenti scolastici- definizione delle operazioni di utilizzo e di assegnazione provvisoria del personale in tempi coerenti con l'inizio dell'anno scolastico- predisposizione delle procedure di reclutamento e assunzione anche dei DSGA (o qualora non fosse possibile indicare procedura di copertura tempestiva sedi vacanti) e dei Dirigenti scolastici per garantire stabilità al personale sin dall'inizio dell'anno scolastico- modifica del Regolamento delle supplenze docenti e ATA- predisposizione delle nuove graduatorie d'Istituto per le supplenze perché siano disponibili al primo settembre

Considerando la complessità di queste operazioni e la loro rilevanza per l'avvio del prossimo anno scolastico, approfondiamo solo alcuni aspetti cruciali il cui sviluppo deve avvenire prima dell'avvio dell'anno scolastico.

- *Organici personale ATA*

Appare fondamentale, per quanto detto, che gli organici di questo personale, non solo siano mantenuti inalterati per il prossimo anno scolastico, ma che si pensi, e sin da subito, ad un loro rinforzo. Infatti, l'inizio del prossimo anno scolastico richiederà un controllo accurato degli accessi e dei movimenti entro gli edifici scolastici e nelle soluzioni che noi prospettiamo potrà prevedere l'articolazione del personale in turni per garantire la copertura di un orario più ampio e la necessità di procedere a pulizie approfondite di un numero maggiore di spazi stabilmente dedicato alla didattica.

È inoltre fondamentale che le graduatorie dalle quali si individuano gli aventi titolo alle assunzioni in ruolo siano disponibili già dal mese di agosto, in modo da consentire agli uffici scolastici e alle scuole di procedere con le operazioni di nomina, anche con modalità accentrata, in tempo utile ad avere tutto il personale in servizio sin dal primo di settembre, in modo da garantire il rispetto dell'applicazione dell'art. 42 del CCNL

2016/2018. In alternativa, sorgerebbero grandi difficoltà per le scuole a garantire l'apertura di tutti i singoli plessi.

- *Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie*

Come ogni anno, le operazioni di assegnazione provvisoria e di utilizzo rappresentano, di fatto, una delle operazioni propedeutiche all'inizio dell'anno scolastico. Il decreto-legge 22/2020 ha previsto modifiche ed adattamenti degli aspetti procedurali e delle tempistiche delle operazioni. Ordinariamente, l'ipotesi del CCNI sugli utilizzi viene siglata nel mese di giugno e le domande sono presentate, dal personale interessato, nel mese di luglio.

È indispensabile che le operazioni, al pari di quelle delle assunzioni, si concludano entro il mese di agosto, per consentire ai docenti e al personale ATA la presa di servizio sin dal primo giorno di scuola nella sede assegnata.

- *Predisposizione delle procedure di reclutamento*

Si stima che fra contratti di durata annuale (31 agosto) e fino al termine delle attività didattiche (30 giugno) quest'anno siano coperti da personale docente non di ruolo oltre 160.000 posti. Un discorso a parte meritano i posti di insegnamento agli alunni con disabilità.

Come è noto, nonostante l'emergenza in corso, sono state avviate procedure di reclutamento attraverso lo svolgimento di prove concorsuali che tuttavia ben difficilmente potranno concludersi entro l'inizio del nuovo anno scolastico.

La penuria di aspiranti nelle Graduatorie ad esaurimento ed in quelle dei precedenti concorsi, determinerà un ulteriore incremento delle supplenze, con innegabili effetti negativi sulla continuità didattica e sulla possibilità di assicurare gli insegnanti a tutte le classi sin dai primi giorni dell'anno scolastico.

La legge di conversione del D.L. 126/2019 ha previsto, inoltre, che i docenti presenti nelle graduatorie di una regione o provincia potranno presentare domanda di assunzione in ruolo in provincia o regione diversa ove sono disponibili i posti. Tuttavia, il cosiddetto "blocco quinquennale" di permanenza sul posto di assunzione in ruolo, introdotto in forza di legge a partire dalle operazioni di settembre 2020, scoraggerà, probabilmente, gli aspiranti ad intraprendere uno spostamento per un periodo così lungo.

Infine, il Ministero deve ancora dare applicazione alla disposizione che prevede l'assunzione sui posti dei pensionamenti della cosiddetta "quota 100" procedura che potrà avvenire probabilmente in presenza con una platea di circa 4600 interessati.

Per quanto riguarda i Dirigenti scolastici occorre procedere alle assunzioni previste per effetto dell'ultimo concorso, ed agevolare il rientro nelle regioni di residenza dei Dirigenti Scolastici assunti nel 19/20. Appare inoltre opportuno, in questa fase, non procedere a dimensionamenti che richiederebbero una riorganizzazione importante delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Devono essere completate le procedure concorsuali dei DSGA e le relative assunzioni o, in alternativa, devono essere indicate le modalità per una tempestiva copertura dei numerosi posti vacanti.

Come si vede si tratta di uno scenario che, se non programmato per tempo, si rivelerebbe assolutamente non compatibile con quanto richiesto dall'applicazione di protocolli anti-contagio e dalla ridefinizione curricolare e organizzativa della scuola.

- *Graduatorie per le supplenze*

Le attuali graduatorie di istituto non hanno sufficienti aspiranti per garantire il personale di cui le scuole necessitano per la copertura di tutti i posti.

Negli ultimi anni, per il personale docente, si sono conferite le supplenze, in particolare nelle Regioni del Nord, ma ora anche in quelle del Centro Italia, in base alle messe a disposizione (MaD). Nell'ultimo anno scolastico si stima che i contratti su MaD, per la copertura delle supplenze almeno sino al termine delle attività didattiche, siano stati oltre 15.000.

L'anno 2020 è destinato al rinnovo delle graduatorie di II e III fascia del personale docente. Tale aggiornamento, in base alle nuove disposizioni di legge, deve essere preceduto dalla costituzione della nuova graduatoria provinciale di II e III fascia.

La nuova graduatoria, suddivisa per fasce, deve consentire la copertura delle supplenze almeno sino al termine delle attività didattiche; le graduatorie di istituto saranno, invece, destinate alla copertura delle supplenze brevi e verranno conferite dai singoli Dirigenti Scolastici.

Nel 2017, anno in cui si è proceduto all'ultimo rinnovo delle graduatorie triennali di istituto, la presentazione delle domande scadeva il 24 giugno mentre la predisposizione, on line, degli elenchi delle scuole scadeva il 25 luglio. Nonostante ciò, a causa della complessità delle operazioni, le graduatorie, anche provvisorie, sono state pubblicate in forte ritardo. A novembre il personale docente non aveva ancora contezza della propria sede di servizio, con le scuole che, a fatica, conferivano supplenze "fino all'avente titolo".

È, quindi, indispensabile procedere immediatamente alla definizione del nuovo regolamento delle supplenze (che tenga conto della graduatoria provinciale) e, successivamente, mettere in campo tutte le procedure informatiche per consentire, sin dal mese di giugno, la presentazione delle domande di aggiornamento /inserimento.

In assenza delle graduatorie d'Istituto definitive, le scuole non potranno disporre degli strumenti necessari alla copertura delle supplenze.

- *Adeguamento degli organici dei docenti, degli ATA e del personale educativo alle situazioni di fatto*

La necessità di ridurre il numero delle presenze in aula per garantire il distanziamento interpersonale determina la necessità di rivedere, alla luce della situazione del momento gli organici del personale docente, educativo ed ATA.

Quindi, più insegnanti, in ogni ordine di scuola e soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria ove la frequenza deve essere necessariamente estesa il più possibile, ma anche più personale ATA: di tutti i profili professionali, ma in particolar modo di collaboratori scolastici, per la vigilanza e per la pulizia approfondita dei locali. Infine, non possono essere omissi anche i bisogni di figure professionali che siano di supporto nella gestione dei laboratori o degli strumenti informatici. Sarà, in questo senso, necessario riproporre, rinforzandola, la presenza degli assistenti tecnici anche nelle scuole del primo ciclo.

- *Operazioni di assunzione in ruolo e conferimento delle supplenze*

Si tratta delle operazioni con le quali prende sostanzialmente avvio l'anno scolastico. Tali operazioni, a partire da quelle di individuazione degli aspiranti per i ruoli, si svolgono, tradizionalmente, nella seconda metà del mese di agosto se non negli ultimi giorni dello stesso mese.

Per il prossimo anno, al contrario degli anni passati e come già più sopra evidenziato, tutto il personale, in particolare tutti i docenti ed ATA, dovrà essere presente sin dal primo giorno di scuola nella sede di servizio: ogni ulteriore giorno di ritardo non potrà essere tollerato, salvo il rischio di non poter garantire il servizio o, peggio ancora, di non poter assicurare le misure richieste dalle disposizioni per il contenimento del contagio.

Interventi di natura contrattuale

A livello nazionale

Mobilità annuale, reclutamento, supplenze annuali/Mad.

Contratto integrativo Mof

A livello Regionale

Utilizzazioni

A livello d'Istituzione Scolastica

Informativa

Risorse economiche

Come si è sino ad ora evidenziato, sono necessarie risorse e stanziamenti per consentire il riavvio delle attività scolastiche in questa fase di emergenza.

La messa in sicurezza di una scuola è data dalla garanzia che tutte le misure previste dai protocolli sino ad oggi sottoscritti a livello confederale con il Presidente del Consiglio per i settori privati e con la Ministra Dadone per il settore pubblico, in assenza di un atto specifico del MI, possano essere immediatamente attuabili.

Scheda n° 8

8) Sicurezza e prevenzione	
Prima dell'inizio dell'anno scolastico	<p>Livello nazionale</p> <p>SICUREZZA</p> <p>Fondi per: DPI – guanti in lattice – gel disinfettanti – prodotti per la pulizia – colonne termo scanner da installare agli ingressi – divisori per postazioni e ricevimento del pubblico – distanziatori mobili, smaltimento DPI, ecc. Edilizia scolastica – fondi per adeguamento strutture Manutenzione sistemi di aereazione</p> <p>PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- assunzione per l'a.s. 2020/2021 di personale docente per il potenziamento Organico docenti in base alle esigenze di sdoppiamento classi, articolazione di turni, DaD Particolare attenzione deve essere prestata alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria- individuazione di soggetti distaccati dall'insegnamento per svolgere ruoli di coordinamento e di progettazione- potenziamento Organico docenti di sostegno per poter garantire in sicurezza la massima estensione del periodo di frequenza in classe,- garanzia di un Assistente Tecnico in ogni istituzione scolastica o, in alternativa, spese per servizi di manutenzione e assistenza informatica- potenziamento della dotazione di animatori digitali- potenziamento organico del personale ATA in particolare collaboratore Scolastico per vigilanza e pulizia locali scolastici- riconoscimento flessibilità ed intensificazione con potenziamento del FIS- sostituzione personale beneficiario di Legge 104/92 per propria invalidità o età superiore a 60 anni- fondi per la formazione <p>SERVIZI e PROFESSIONALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none">- attivazione sportelli di supporto psicologico- risorse per medico competente

- progettazioni per l'estensione del tempo scolastico e per attività di recupero e sviluppo delle eccellenze (docenti – associazioni)
- servizi centralizzati per la didattica a distanza
- pagamento di piattaforme per la didattica on line validate dal Ministero dell'Istruzione
- spese per connessioni telefoniche e di rete effettuate a scopo didattico dal personale e dagli alunni
- spese per adeguamento servizio mensa, eventuale confezionamento per consumo del pasto in aula

ENTI LOCALI

- effettuare lavori di adeguamento in zone dell'edificio scolastico, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, per favorire divisione di ambienti e aumentare eventualmente numero di accessi
- Aumentare il numero degli assistenti per i servizi di trasporto scolastico
- aumentare il numero delle corse dei servizi di trasporto scolastico per ridurre il numero degli allievi per corsa
- rafforzare il contingente degli assistenti alla comunicazione e all'autonomia
- garantire i servizi di riscaldamento anche in caso di estensione dell'orario del tempo scuola
- garantire gli eventuali adeguamenti del servizio mensa (nel caso di mense autogestite la misura interessa gli istituti scolastici)

UNA STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE

La ripresa delle attività didattiche in presenza a partire dal 1° settembre, come già evidenziato nelle pagine precedenti, porterà con sé necessità ri-organizzative, strutturali e di gestione del personale tutte nuove che richiederanno forti investimenti.

Per avere una stima, ancorché approssimativa, delle risorse imprescindibili proponiamo alcune indicazioni sui costi necessari per garantire una ripresa delle attività didattiche nel rispetto delle prescrizioni previste, con un focus mirato alle esigenze della scuola primaria e dell'infanzia.

Per questi ordini di scuola il costo annuale di un docente supplente è di circa € 28.370 lordo stato. Il costo mensile del docente si aggira su € 2.360 lordo stato; una supplenza di 10 mesi (**da settembre fino al termine delle attività didattiche**) costa, di conseguenza, € 23.600 lordo stato. A questo importo, va aggiunta la quota relativa al rateo di TFR spettante al termine del contratto.

Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia, l'analisi parte da alcuni dati di contesto riferiti al corrente anno scolastico (2019/20) prudenzialmente valutati in attesa di conoscere quelli relativi all'a.s.2020/21, anche tenendo conto del decremento demografico.

- Il rapporto alunni classi nella scuola dell'infanzia è di oltre 21 alunni per sezione.
- Il numero delle sezioni ipotizzato per il futuro anno scolastico è di 41.500
- L'organico stimato dei docenti di scuola dell'infanzia, compreso il potenziamento, è di 81.600 unità (esclusi i docenti di sostegno)

Anche solo volendo ipotizzare una **soluzione limitata** rispetto ad altre esperienze di carattere europeo (dove si ravvisano anche rapporti di 6 alunni per docente), è necessario prevedere uno "*spacchettamento*" del numero complessivo delle sezioni in modo da garantire che in ciascuna di esse ci sia un numero di alunni congruo al prescritto distanziamento sociale. In questo senso, un aumento delle sezioni del 50% porterebbe con sé la necessità di assumere oltre 40.000 docenti con una spesa mensile di circa 94.000.000 di euro (con una stima di spesa che si aggira sul **miliardo di euro** lordo stato, nel caso di supplenze al termine delle attività didattiche).

Scuola primaria

I dati relativi alla scuola primaria, sempre con riferimento a quelli dell'attuale anno scolastico, possono essere così riassunti:

- Il rapporto alunni classi nella scuola primaria è di circa 19 alunni per classe.
- Il numero di classi a tempo pieno ipotizzato è di 42.200
- Il numero di classi a tempo normale ipotizzato è di 83.140
- L'organico stimato dei docenti di scuola primaria, compreso il potenziamento, è di 214.000 unità (escluso i docenti di sostegno)

Volendo adottare per la scuola primaria lo stesso ragionamento già fatto per la scuola dell'infanzia, senza trascurare le difficoltà che una tale soluzione porta con sé in termini di disponibilità dei locali, è indispensabile intervenire sul nr. di alunni per classe (effetto dello spacchettamento di cui sopra).

Ipotizzando, perciò, un numero di classi di scuola primaria maggiore del 50% rispetto all'attuale e l'impiego di tutti gli insegnanti di potenziamento sulle classi, si stima un fabbisogno di oltre 71.000 docenti al costo di oltre 167.000.000 di euro al mese lordo stato (con una proiezione per supplenze conferite al termine delle attività didattiche di circa **1,8 miliardi di euro** lordo stato).

Personale ATA

Dovranno essere presi in considerazione ulteriori adeguamenti delle dotazioni del personale ATA.

In particolare, per gli assistenti amministrativi (per le eventuali rotazioni, per assicurare la presenza del personale nelle eventuali nuove sedi o anche solo per garantire una maggiore estensione del servizio, in caso di turnazione degli alunni) e per i collaboratori scolastici (per le più complicate operazioni di vigilanza, di assistenza e di turnazione) le relative dotazioni organiche necessiteranno di un significativo adeguamento alla delicatezza della situazione.

L'attuale organico ATA prevede poco più di 213.500 unità (compresi gli adeguamenti alle situazioni di fatto) che si concentrano, principalmente, in tre profili professionali:

- Collaboratori scolastici circa 131.100
- Assistenti amministrativi circa 46.800
- Assistenti tecnici circa 16.170

Con questi numeri, viene assicurato, in condizioni normali, il funzionamento di 8.223 istituzioni scolastiche (compreso i CPIA) e di oltre 42.000 punti di erogazione (42.258 per l'a.s.2019/20).

Una previsione di adeguamento degli organici dei **collaboratori scolastici** che garantisca la presenza di almeno un'unità di personale in più per plesso (**della scuola dell'infanzia e primaria**) determinerà la necessaria stipula di 28.182 contratti, al costo mensile complessivo di quasi 59 milioni di euro lordo stato (con una spesa totale, nel caso di supplenze fino al termine delle attività didattiche di **circa 590.000.000** di euro lordo stato).

Più difficile la stima del fabbisogno del personale **assistente amministrativo** perché strettamente dipendente dalle modalità di organizzazione del lavoro (es. turnazioni, smart working, ecc.)

Inoltre, la situazione emergenziale ha dimostrato l'importanza, nelle scuole del primo ciclo, della figura dell'**assistente tecnico**, eventualmente utilizzabile mediante accordi di rete di scuole.

Sarà, quindi, indispensabile riattivare, rinforzandola, la sperimentazione già messa in atto nel corso del corrente anno scolastico al fine di dotare di assistenti tecnici tali tipologie di scuole (ricordiamo che, nell'a.s.2019/20, sono stati nominati per 4 mesi, 1.000 assistenti tecnici).

Per assicurare un assistente tecnico per ogni autonomia scolastica del primo ciclo, compresi i CPIA, sarà necessario assumerne oltre 5.500, al costo mensile complessivo di quasi 12,9 milioni di euro lordo stato (con una spesa totale, nel caso di supplenze fino al termine delle attività didattiche di **circa 129.000.000** di euro lordo stato).



CISL Scuola via A. Bargoni, 8 00153 Roma
www.cislscuola.it cisl.scuola@cisl.it